Anno V. - N. 1679 | Trieste, Sabato 14 Agosto 1886. (Edizione del mattino). | Anno V. - N. 1679

IL PICCOLO

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO.
alle 6 ant. e a mezzodì. Esemplari singoli soldi 2; arretrati s. 3. Ufficio: CORSO N. 4 pianoterra. Abbonamento per Trieste: mattino s. 60 al mese, s. 14 la settimana: mattino e meriggio f. 1.10 al mese, s. 26 la settimana. Monarchia a.-u. mattino f. 2.70 al trimestre. matt. e meriggio f. 4.20 trimestre. Pagamenti anticipati.

Ufficio: Corso N. 4. Telefono: N. 227.

LE INSERZIONI
si calcolano in carattere testino e costano: Avvisi di commercio soldi 16 la riga; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 30 la riga; nel corpo del giornale s. 8 la riga. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti.

Telegrammi e Corrispondenze

Matrimonio di principi. VIENNA 13. Si assicura che il viaggio dei sovrani di Grecia a Peterhoff, in Russia, abbia per iscopo il matrimonio della principessa Alexandra, figlia maggiore del re Giorgio, col granduca Dimitri Costantinovich, cugino dello Czar. La sposa ha sedici anni, lo sposo venticinque.

Il porto di Genova. GENOVA 13. Il Consiglio superiore dei lavori publici ha approvato la spesa di 950.000 lire pel lavori del porto di Genova.

La salute del Papa. ROMA 13. Le condizioni di salute di Leone XIII ispirano sempre qualche preoccupazione. S. Santità soffre d'infiammazione intestinale che gli produce sconcerti quasi periodici d'una certa gravità. Il Papa, con la sua tempra ferrea, si sforza a nascondere le sue sofferenze, non interrompendo le sue occupazioni; ma la malattia continua persistente.

Una grandinata spaventosa. PARIGI 13. A Nogent-sur Marne, presso Parigi, ieri si scatenò un temporale spaventoso. La grandine pareva mitraglia. Alcuni chicchi pesavano 140 grammi. Parecchie case ebbero i vetri completamente rotti; gli alberi e i vigneti devastati; il pollame ucciso. Si segnalano parecchie disgrazie di persone.

Per la via di Massaua. ROMA 12. Da un rapporto arrivato da Alessandria d'Egitto, che tratta dell'importante commercio della gomma e del caffè moka, e nel quale è fatta la storia delle vie che questi prodotti seguono, rilevasi che è probabile che le carovane si decidano, in vista dell'occupazione di Massaua, a prendere questa via. Al momento in cui era scritto il rapporto, al Cairo erasi sparsa la voce che due carovane partite da Kartum si erano appunto dirette a Massaua.

Spaventa colpito d'apoplessia. NAPOLI 12. Oggi sul tardi si sparse la voce che l'on. Spaventa, il quale si trova in villeggiatura a Castellammare di Stabia, fosse stato colpito da un assalto apoplettico. Sandonato affrettossi a telegrafare al sindaco di Castellammare chiedendo notizie. Finora non arrivò nessuna risposta. Si spera sia un falso allarme.

IL COLERA.

Dal principio dell'epidemia di questo anno sino ad oggi i casi di colera denunciati nelle varie regioni d'Italia superano il numero di diecimila.

—

Nel Friuli. Scrivono da Udine 12 agosto; Nelle ultime 24 ore, in tutta la provincia casi 15 e morti 6, dei quali in Latisana, sei casi con due morti. Un altro comune alla bassa - S. Giorgio di Nogaro - fu invaso: vi ebbe un caso seguito da morte. Dal principio dell'epidemia: casi 466, morti 240; guariti 116; in cura 110.

Barletta. Casi 91, morti 56.

Bologna. In città casi 3, morti 7. In forense casi 2. morti 1.

Napoli. Si sono avuti quattro casi sospetti di colera: si tratta di casi isolati e in persona di reduci dalle Puglie.

Ferrara. Città casi 5, morti 1. In provincia casi 4, morti 5.

Ravenna. Casi 11, dei quali 3 in città. 6 nei sobborghi e 12 nelle ville.

Venezia. In città casi nuovi 2. In provincia casi 19.

Verona. In città dall'altro ieri a ieri cinque casi. In provincia casi 89. A Legnago casi 7.

Vicenza. Casi nuovi 16, morti 7. Dei casi nuovi tre sono in città; nove al ricovero Salvi a riparto comunale di mendicità; due nel suburbio e due in coltura. In provincia casi 81.

Padova. In città casi 6. In provincia casi 52.

Pavia. Sino ad ora la città è immune. A S. Cipriano Po s'ebbero sinora 123 casi con 54 morti. In tutta la provincia continua ad infierire il morbo.

Treviso. Città casi 1, in provincia casi 51, morti 30.

* * *

L'„Araldo" di Como, parlando dei casi occorsi a Valmadrera, scrive:

„Ed ora la nota più triste, la nota più dolorosa - la nota vergognosa. — I malati rifiutano assolutamente le cure del medico. Le medicine considerate come veleni, sono buttate via. Laudano, *cognac*, marsala, *„l'è roba che brusa, voeren velenamm."* I colpiti vengono curati dai loro congiunti colle decozioni; le camomille, le acque imperiali (!) Risultato, tanti colpiti, tanti morti. Non si ascolta il dottore, ed i generosi che lo aiutano. Solo don Giuseppe Valera ha qualche autorità. Che il buon prete possa vincere sempre colle sue esortazioni, colle sue preghiere."

CRONACA LOCALE

I FATTI VARI.

Calendario. Luna piena. — Leva il sole re 5.04, tram. ore 7.04. — *Oggi* San Eusebio m. — *Domani:* Assunz. di Maria V. — Termometro C. ore 7 a. 20.2, ore 2 pom. 23.0. — Altezza barometrica 759.7

Il colera a Trieste. Il rapido abbassamento di temperatura manifestatosi l'altra sera cagionò una notevolissima recrudescenza.

Il bollettino registra dalla mezzanotte del 12 alla mezzanotte del 13, diecinove casi nuovi in città e suburbio, nell'altipiano 2.

Nelle decorse 24 ore guarirono 1, morirono degl'insinuati 6, dei precedenti 3.

Dallo scoppio del morbo abbiamo avuto così 216 casi, dei quali 48 guariti, 132 morti, 36 rimasti in cura.

Ecco la cronaca dei colpiti:

— Ieri mattina un caso di colera in via del Sale N. 6, quarto piano, nella persona di Emilio Calligaris, garzone pistore, d'anni 12. Morì senza assistenza medica. Il Dr. Rigo constatò trattarsi di colera.

— Lazzaro Vulovich, guardiano a bordo del piroscafo del Lloyd „Progresso." Il Dr. Zamparo constatò il caso L'ammalato fu trasportato all'ospedale sussidiario. Il Governo marittimo prese tutte le disposizioni opportune.

— Angelo Heller, d'anni 19, distributore di giornali, abitante in via Covaz N. 3. Insinuato dal Dr. Zamparo. Trasportato all'ospedale.

— Caterina Ratzmann, d'anni 41, moglie di una guardia sanitaria, in via Covaz N. 2. Restò a domicilio.

— Andrea Sardosch, carbonaio, di anni 60, abitante in via del Volto N. 1, II piano. A domicilio.

— Antonia Bernettich, moglie ad un conduttore della Tram, d'anni 26, in Corsia Giulia, N. 486. A domicilio. Morì alle 8½ di ieri sera.

— Ugo Mellin, d'anni 36, portinaio in Corsia Giulia N. 456. A domicilio.

— Francesco Primosich, d'anni 22, agricoltore, a Roiano, N. 216. A domicilio.

— Antonio Primosich, d'anni 33, scalpellino, a Roiano, N. 48. Rimase a domicilio. Morì alle 6 1|2 pom.

— Teresa Reghent, d'anni 8, abitante a Contovello N. 3, morta senza assistenza medica.

— Antonia Kiter, d'anni 15, in Androna del Moro, N. 4, primo piano. A domicilio.

— Un ragazzo d'anni 10, Ruppel, a Prosecco, si trovò morto senza assistenza medica.

— Maria Marzek, d'anni 58, girovaga, abitante in via Economo N. 8. Trasportata all'ospedale sussidiario.

— Una bambina che si trovava nella casa di contumacia di via Manzoni, fu trasportata all'ospitale.

— Ferdinando Samson, d'anni 4, abitante in una soffitta della casa N. 6 in via Nuova. Constatò il caso il Dr. Janovitz.

— Enrichetta ved. Luzzatto, d'anni 86, parente di quel Luzzatto Abramo morto ieri all'ospedale dei colerosi. Rimase a domicilio in via del Corso 3. E' il terzo caso che si verifica in questa casa.

— Virginia Brandolisio, d'anni 31, via Riborgo 8, piano terzo. Il Dr. Janovitz constatò il caso, ch'era grave. A domicilio. E' morta verso le 9 pom.

— Gustavo Eberberger, d'anni 25, i. r. sergente. Era stato accolto all'ospedale militare e da lì venne trasportato all'ospedale dei colerosi.

— Lucia Villani, d'anni 42, abitante al N. 148 di via Media, moglie di una guardia daziaria. Era ammalata da due giorni senza chiamare il medico. Il caso venne insinuato dal marito. A domicilio.

— Giuseppe Hert, d'anni 22, lavorante nella pistoria Selles, abitante in via Acquedotto N. 15, II. piano. Fu trasportato allo spedale dei colerosi.

— Antonio Godina, d'anni 27, muratore, abitante in Cologna N. 165, morto senza assistenza medica.

* * *

All'ospedale dei colerosi.

Degli accolti ieri, in Lazzaro Vulovich, Angelo Heller e Maria Marzek notavasi iersera un leggero miglioramento.

Il caso del sergente Eberberger è gravissimo.

* * *

E' morto iermattina, Abramo Luzzatto, abitante al Corso N. 3.

Il colera in provincia. Dopo il bollettino di giovedì 12 corr., vennero annunziati i seguenti casi; Nel distretto politico di Capodistria: a Socerga, comune di Pinguente, 1 caso. A Rizmanje, 1 caso. A Isola, 4 casi

Le nuove disposizioni. Da ieri in qua, come risulta dal bollettino, le nostre condizioni sanitarie sono sensibilmente peggiorate, e l'autorità perciò credette opportuno di vietare, *in parte*, ciò che possa produrre dell'assembramento. Così in tutte le provincie attaccate dal morbo saranno vietati i mercati, le sagre, le processioni, le festività, ecc. L'i. r. Capitanato distrettuale di Capodistria ha publicato un avviso col quale si avverte che, in presenza delle critiche circostanze sanitarie, furono nel distretto politico di Capodistria, interdette le emissioni di permessi per i publici balli, giuochi, tombole, mercati, sagre, radunanze popolari, pellegrinaggi, ecc., e che fu anche notiziato il clero del distretto che siano da omettersi eventuali processioni.

— La Direzione dell'Unione Ginnastica aveva indetto per domani una passeggiata della banda sociale in vetta al Cacciatore.

In seguito a quanto abbiamo detto più sopra, l'Autorità politica pose il veto a tale deliberazione.

Si diceva anche con qualche insistenza che ieri a sera si sarebbe vietata la consueta processione del venerdì della banda militare per le vie della città.

Alla solita ora invece ci fu in Corso l'assembramento degli altri venerdì.

E il perchè?

Sulle cucine economiche. L'*Operaio*, uscito ieri, é perfettamente d'accordo con le vedute espresse dai nostri corrispondenti a proposito delle cucine economiche.

„Sappiamo — scrive — che la spettabile Società del Progresso, ad imitazione di simili istituzioni attivate in Germania e nel finittimo Regno, vuole che la nostra cucina sia cooperativa, e che essa non implichi una carità fatta ai consumatori, ma bensì una impresa che non curando l'utile immediato, venda il prodotto a un prezzo basso, al reale valore, lasciando all'azienda un utile limitatissimo.

Così devesi intendere esclusa *ogni forma* di elemosina. Se non si segue questo criterio, le cucine non faranno buona prova.

Ebbene: fu fatto ciò a Trieste? Nol crediamo. Qui, dove una beneficenza rare profonde a larghe mani tesori di denaro che vanno miseramente sperperati, non si è compresa, purtroppo, la *esclusione* della carità, ed un giornale aperse una colletta mentre un signore raccoglieva oblazioni più o meno spontanee.

Questo, secondo noi, è difetto capitale.

L'articolista muove qualche appunto sul modo ond'è costituito il comitato e conclude:

Il Comitato ha un còmpito ben grave da disimpegnare. — Non si tratta di aprire lì per lì uno spaccio di vivande. Bisogna cribrare ogni cosa appuntino; tener calcolo di tutti i fattori attivi al progredimento dell'istituzione; — procurare che l'idea umanitaria non fallisca, che non sia sfruttato un campo di tanto valore, che questo portato di benintesa economia, di previdenza positiva, dia i suoi frutti.

E' per questo che alla sollecitudine da altri raccomandata al Comitato, noi aggiungeremo ch'essa non deve esser scompagnata da giusta avvedutezza.

E infine ripete:

Si proveda finchè c'è tempo ad *escludere ogni elemosina*. Sia fatto l'impianto o per azioni di importo modesto, o con fondi anticipati dal Municipio. Ma non si dimentichi che l'esito brillante delle cucine di Torino trova la sua esplicazione in questo brano che stralciamo dal Memoriale:

„Il Comitato (di Torino) non ricorrerà mai a collette, rifiutando anzi ogni obolo che sa di elemosina ed offende gli operai, per la cui emancipazione si istituiscono le cucine economiche popolari."

Medici d'ispezione. Un mese fa era stata fatta la proposta che un medico si trovasse sempre d'ispezione allo ufficio sanitario, per le constatazioni dei casi di colera. I dottori Janovitz e Horn si offersero di fare quell'ispezione, alternandosi.

Ieri fu deciso di stabilire definitivamente quella ispezione, ed i suddetti due signori medici vanno ad assumerla.

Elargizioni. A favore dei danneggiati dal colera pervennero alla Presidenza municipale: Da Gorizia, dal sig. Menasse Morpurgo, f. 10, dal sig. Jacob Brunner f. 50. All'*Indipendente* pervennero: da Gastein, dal sig. Giuseppe Menz, f. 10, dalla ditta N. Petronio e C. f. 50. dal signor Angelo Macerata f. 10.

La filossera a Zuppiga. Verificata l'esistenza della filossera nella località Zuppiga del comune censuario di Buje, l'i. r. Capitanato distrettuale di Parenzo interdisse in base al § 4 della legge 3 aprile 1875 l'esportazione di viti, di piante, di parti di piante o di altri oggetti conosciuti atti a diffondere l'insetto dai rispettivi vigneti, estendendo tale divieto a tutto il comune censuario di Buje.

La solita campana. Il Magistrato ricorda che col 24 del corrente mese va a scadere il secondo semestre dell'imposta casatico-pigioni e relative addizionali, nonchè la seconda rata della tassa soldo sulle pigioni, ed invita i contribuenti ad effettuare il pagamento presso il civico Esattorato entro il 7 settembre, giacchè altrimenti verranno calcolati gl'interessi di mora.

L'ammanco all'„Operaia." Nella seduta del Consiglio dei mastri, ch'ebbe luogo la sera del 6 corr., il Presidente partecipò, che ultimata la registrazione di tutte le partite, la somma finale dell'ammanco avvenuto per opera dei due impiegati, ascende a f. 4643.59; dei quali f. 277.17 a danno della Sezione Feminile e f. 4366.42 a danno della Sezione Maschile.

Quanto poi riguarda il fondo di garanzia costituito da un consorzio di soci, pel caso i due agenti colpevoli non rifondessero il danaro appropriatosi, comunicò che dalle adesioni pervenute, l'importo dell'ammanco non solo è totalmente coperto, ma superato di qualche centinaio di fiorini, e che più di f. 1200 sono già versati in cassa.

Un grido sedizioso. Una comitiva di giovani, dai 18 ai 20 anni, percorreva iersera, verso le 9 ore, l'Acquedotto e le vie adiacenti. In via Chiozza ad uno di quei giovani saltò il ticchio di emettere un grido di carattere sedizioso, che fu udito da alcuni passanti; i compagni lo ammonirono ed indi continuarono a scendere la via Chiozza, svoltarono per la piazza delle Legna, fin presso il „Monte Verde," dove si affacciarono loro due agenti di p. s. e delle guardie, che procedettero all'arresto di due garzoni parrucchiari, certi Giuseppe Bovi e Pietro Andreattini, ambidue diciassettenni.

Vennero condotti all'ispettorato di Androna del Moro dove, assieme a 4

I diamanti del condannato [42]

Voleva sapere come si era divertito Randal quando non era occupato dagli affari.

Ma lui, addolorato per Kitty, con lo sguardo tristemente posato sul fratello, le rispose astratto:

— Non me ne ricordo.

Un'altra avrebbe capito di avere scelto un momento cattivo; ma la signora Presty invece, con le più buone intenzioni del mondo, osservò:

— Davvero, Randal, bisogna che cerchiate di rialzarvi lo spirito. Non è possibile che non abbiate nulla da dirci. Non avete incontrato nessuna persona simpatica in questo tempo che siete stato fuori?

— Sì, ne ho incontrato una che mi ha molto interessato - disse in tono di paziente malumore.

La signora Presty sorrise: — Una donna certamente?

— No, un uomo - rispose Randal - un comensale del Club al pari di me.

— E chi è?

— Il capitano Bennydeck.

— Dell'esercito?

— No: prima era di marina.

— Ed avete parlato molto tempo insieme?

La voce di Randal cominciò a tradire una grande nervosità. — No - disse - eravamo ai due estremi della tavola... e il capitano se ne andava presto.

L'ingegno robusto della signora Presty s'accorse subito che vi era dell'inverosimile. — Allora come avete fatto ad interessarvene? obiettò.

Anche la pazienza di Randal aveva un limite, perciò rispose ruvidamente:

— Non posso darvi spiegazioni. So che ho preso una simpatia pel capitano Bennydeck e basta. Indi lasciò la signora Presty e si mise a sedere vicino al fratello: — Tu sai come divido il tuo dolore - gli disse prendendogli una mano - cerca di sperare ancora.

Ma l'amarezza che aveva in cuore il povero padre, proruppe in questa risposta:

— Avrei sopportato altri dolori al pari di ogni uomo: ma questa sciagura mi rivolta. Vi è qualche cosa di così poco naturale, di così orribile nel pericolo di morte che minaccia una creaturina, mentre i genitori i quali dovrebbero esser primi a morire, sono vivi e verdi... Basta, non voglio dir altro per non farti troppa pena.

L'angoscia che gli trapariva dal viso straziava il cuore della sua moglie fedele. Ella dimenticò subito il mezzo termine conciliativo che aveva studiato per parlarle al marito.

— Spera, mio caro, come dice Randal, perchè vi è realmente una speranza.

Gli occhi offuscati di Linley brillarono a un tratto, e il viso gli si colorò vivamente mentre domandò:

— Lo ha detto il medico?

— Sì.

— E perchè non me l'avete fatto sapere prima?

— Quando ho mandato a chiamarti eri già uscito.

Ma egli non badò punto a quella spiegazione: forse non la udì nemmeno.

— Dimmi quel che ha detto il medico - insistè - lo voglio sapere parola per parola.

Ella obbedì alla lettera.

Mano mano che procedeva il racconto, la faccia di lui prendeva una espressione sinistra: tutti se ne accorgevano, compresa sua moglie che aspettava una parola d'incoraggiamento. Ma egli disse soltanto con molta freddezza:

— E che cosa hai fatto?

Allora anch'essa assai freddamente rispose:

— Ho mandato la carrozza a prendere miss Besterfield.

Vi fu una pausa. La signora Presty susurrò a Randal:

— Lo sapeva bene io che sarebbe ritornata. Il cattivo genio della famiglia... ecco come chiamo miss Besterfield. Il nome le sta proprio bene.

Randal pensò che quel nome stava benissimo invece alla signora Presty; ma non rispose. I suoi occhi si fissavano affettuosamente sopra la cognata. Ella vide e comprese quell'amorevolezza in un momento in cui le era doppiamente preziosa.

La voce della signora Linley tremava lievemente quando domandò al marito che taceva sempre:

— Non approvi quello che ho fatto, Erberto?

Linley aveva i nervi sconquassati da tanti dispiaceri ed agitazioni; pure si sforzò di rispondere con gentilezza: — Che vuoi che ti dica? se la vita della povera piccina dipende da miss Besterfield!

— Ti chiedo solamente un favore... lasciami il tempo di uscir di casa prima che ella arrivi.

La signora Linley lo guardò tutta sorpresa. La madre le toccò un gomito: Randal le fece cenno di essere cauta. A mente tranquilla essi avevano capito quello che la moglie, nella sua agitazione, non aveva potuto scoprire.

Nella posizione di Linley il ritorno della istitutrice era un mettere a cimento la sua forza di volontà, ed aveva ragione di averne paura. Le sue maniere, il suo sguardo, la sua voce lo dimostravano chiaramente a chi lo osservava con animo calmo.

Egli aveva lottato con tutte le forze contro quella passione colpevole, con qual sacrificio del suo cuore lo sapeva lui solo... ed ora sua moglie gli riconduceva vicina la tentazione, proprio quando egli resisteva così onorevolmente.

(Continua)

e 5 dei loro compagni, vennero assunti a protocollo.

I compagni degli arrestati furono subito rilasciati; i due garzoni parrucchieri vennero trasferiti alla prigione di via Tigor.

Per Pietro Kandler. Il signor Podestà di Capodistria ha preso l'iniziativa per un'opera che valga ad onorare la memoria dell'illustre nostro storiografo Pietro Kandler, ed a tal fine fece appello a tutte le principali borgate e città dell'Istria, invocando il loro concorso, che certamente non mancherà.

L'opera che si vuol fare fu affidata all'esimio artista capodistriano Bartolomeo Gianelli, e verrà data in dono alla Società Archeologica istriana.

Pianta topografica. Ci è stata presentata ieri una bellissima pianta topografica della nostra città, eseguita dal signor Venceslao Gerin.

La pianta che ci parve esattissima ha tutti i numeri civici degli stabili, sicchè presenta un'utile e pratica innovazione in confronto delle altre piante. Anche i dieci distretti della città sono segnati in colori diversi, sicchè si presenta subito all'occhio dalla prima all'ultima casa appartenente ad un distretto o all'altro. Noi auguriamo al signor Gerin tutto l'appoggio ch'ei si merita pel paziente ed accurato lavoro.

L'esposizione dei disegni e lavori alla Scuola professionale. Ieri si è aperta l'esposizione dei disegni e dei lavori alla Scuola Professionale. Il concorso dei visitatori fu considerevole quantunque il caldo trattenesse non poche signore. Ci sono le solite mamme, ridenti, contente per i progressi delle figlie, ci sono le zie, le amiche, qualche papà desideroso di vedere i lavori dei suoi figliuoli e poterli confrontare con quelli d'altri.

Fra tutte quelle testoline di fanciulle gaie, contente per il premio ottenuto, ci si trova bene.

La prima sala è addirittura tappezzata di disegni: ci sono quelli meccanici e disegni d'architettura; eseguiti con molta diligenza; - proiezioni, pezzi di macchine: sezioni e disegni staccati; alcuni progettini completi. In generale questa sezione ci ha fatto assai buona impressione, e conforta non poco il vedere come i nostri bravi operai cerchino di coltivarsi e migliorarsi, ritraendone già ora vantaggi grandissimi, quantunque la scuola stessa ed in ispecie questa parte non abbia quella base che dovrebbe avere, ma che acquisterà, lo speriamo, tra poco.

Da questa sala si passa in quella dell'ornato. Anche qui ci sono molti lavori, di cui alcuni veramente bellissimi. Notammo due ad aquerello del sig. Giacomo Cosolo, che si distinguono per accuratezza di disegno e per freschezza di tinte.

Vengono quindi i disegni presi dal gesso e quelli di prospettiva. In questa sala l'occhio si riposa un po', perchè i lavori non sono in gran numero; però sono tutti eseguiti bene. C'è la copia di un bassorilievo su fondo tapezzato, lavoro pregevole di Gius. Pippan. Altri del signor Iustulini eseguiti assai bene, con smorzature di tinte indovinate. In complesso questa sala ha dei lavori degni di tutta lode.

I lavori d'integlio e plastica non sono molti, ma è il genere che in sè stesso è troppo speciale. Ci sono dei lavori in legno, di quelli steccati in terretta, tutti a basso rilievo. Ornati, svelti per linee e contorni; altri classici e severi.

Il signor Spangher si distingue per bellissimi lavori. Il signor Longo con la figura di un angelo a bassorilievo, preso da un ornato del palazzo del Lloyd, eseguita con molta maestria ed accuratezza.

***

Passiamo nella sezione feminile.

Sulle pareti una quantità di disegni. Altri ancora sulle tavole nel mezzo, all'ingiro della sala; da ciò si vede quanto sia frequentata la scuola. Abbiamo sfogliato alcuni cartolari. Dalle semplici linee si arriva all'ornato; vi abbiamo trovato un bel metodo e molta diligenza nei lavori.

Anche qui non difettano i buoni disegni, e fra tutte le allieve eccelle la sig.na Straulino per i suoi pastelli. *Una zingara* tra il verde d'una campagna, è il lavoro che più viene ammirato; mentre forse per esecuzione le è superiore una testa di vecchio. C'è una copia dal gesso e delle altre figure che entrano già nel campo artistico. Venne premiata con la medaglia d'argento con distinzione.

La sig.na Piazza ha un *Nido di rondini* in penna: ci sono dei tocchi sicuri, dei tratti bellissimi. Degli altri lavori a *crayon* nero, su fondo di carta naturale o bianca delle sig.ne Vicentini, Durant, Miegur, Cerne, Andrich, Pirona, tutti lavori di figura: eseguiti veramente bene, con cura ed amore grandissimo. La sig.na Vittoria Daurant ha tra altro un lavoro di sua composizione che ci obligano a dirle: brava.

Ci sono degli altri lavori dei quali il nome delle gentili autrici ci sfugge. Diciamo perciò brave, brave davvero tutte: consigliando la massima costanza nel proseguire lo studio della nobile arte, che è di tanto vantaggio, e nelle giovinette una dote che accresce fascino alla bellezza ed alla bontà del cuore. Ai nostri bravi artieri ed operai una stretta di mano. Nè vogliamo tralasciare di lodare i solerti maestri per la loro abnegazione, per i loro proficui insegnamenti.

Dei lavori parleremo in seguito.

Tra passeggero e controllore. La sera del 29 giugno, verso le 10 1|2, il controllore della tram Giuseppe Barrei saliva in piazza Giuseppina in un carrozzone, allo scopo di effettuare il controllo dei biglietti. Quando si avvicinò al signor Felice Crosatto e gli chiese il viglietto, questi, un po' alterato, rispose di averlo smarrito, e di non poter quindi sodisfare alla richiesta. Il Barrei, attenendosi al regolamento, gli intimò di comperarne un altro. Il Crosatto vi accondiscese a malincuore, ma allorchè stava per pagare il nuovo scontrino, diede al Barrei un forte spintone e poi uno schiaffo.

Bisogna notare, per incidenza (e ci sono anche i suoi bravi testimoni oculari) che tanto l'uno quanto l'altro erano presi dal vino.

Il Barrei, mal sopportando di essere schiaffeggiato, prese per un braccio il Crosatto e con uno sforzo lo trasse giù dal carrozzone; però mettendo in quest'àtto tanta veemenza che il Crosatto cadde al suolo battendo il selciato con la testa.

Intervenute le guardie, condussero gli altercanti all'ispettorato di polizia, ove furono assunti a protocollo.

Pochi giorni dopo tutti e due sporsero denuncia, l'uno contro dell'altro, alla Pretura penale, e cioè: il Barrei per offesa reale, il Crosatto per contravvenzione alla sicurezza corporale.

L'altro ieri dinanzi al giudice ognuno per proprio conto procurò i testimoni. Il cocchiere del carrozzone ed il conduttore Matteo Lampe per il Barrei; Carlo Forti ed un altro passeggere pel Crosatto.

Sentite le testimonianze, il giudice fu convinto della reità di tutti e due gli avversari, per cui li condannò: il Barrei alla multa di fiorini 15, il Crosatto a quella di f. 5.

Tutti e due si riservarono l'applicazione dei rimedi di legge.

Posto da coprirsi. In seguito alla morte del signor Berquier, assessore presso la „Fratellanza artigiana triestina" il posto già da esso occupato rimase vacante. La Direzione della suddetta società ha aperto il concorso al menzionato posto, il quale viene rimunerato con 800 fiorini all'anno, cioè f. 600 per la sezione maschile e 200 per quella feminile, in rate mensili posticipate. Gli aspiranti dovranno dimostrare di conoscere perfettamente la lingua italiana, la ragioneria commerciale, avere una bella calligrafia e depositare una cauzione di 800 fiorini.

Il concorso rimane aperto fino al 21 corrente e sarà da rivolgersi con le istanze debitamente documentate, direttamente alla Direzione dalle 8 alle 9 ore pomeridiane.

Chi vuol comperare una caserma? Il 15 settembre a. c. avrà luogo presso la Direzione delle Finanze a Trieste, nel consesso N. 12, alle ore 10 ant., il publico incanto al miglior offerente, del materiale della preesistita caserma di Finanza in Ara di Pali, presso Grado, al prezzo di grida di f. 300, a condizione dell'atterramento dell'edifizio ed asporto del materiale. L'edifizio è di un piano, lungo 18 e largo 8 metri, costruito con circa 180 170 metri quadrati di pietra d'Istria, ben lavorata, e circondato da un selciato largo metri 2, ed ha 17 finestre ed 8 porte. Le offerte devono essere munite d'un vadio del 10 per 100, quelle in iscritto esibite fino alle 10 ant. del giorno suindicato.

Impunibile. Giacomo Piscianz oste nella località nominata Piscianze, presso Opcina, la mattina dell'11 luglio s'accorse che nella sua osteria, sita di sotto al quartiere da lui abitato, ci doveva essere qualcuno. E questo *qualcuno* s'interessava forse un po' troppo della ubicazione dei mobili che si trovavano colà, perchè infatti si udiva il rumore di oggetti manomessi.

Disceso all'osteria, trovò un suo secondo cugino, certo Giusto Piscianz, con una scatola in mano; e proprio in quella scatola ci erano stati settanta soldi, e ci sarebbero stati ancora se in quel momento non si fossero trovati invece, in via provisoria, nella tasca del quindicenne giovinetto.

— „Meti qua quei soldi."

— „Ciàpili..."

E un calcio nel sedere dato dal Giacomo al Giusto fece sì che questi rifacesse più presto la via.

Il Giacomo Piscianz si riservò di raccontare ai genitori del ladroncello le prime gesta di costui, per fargli subire un castigo, o almeno una paternale solenne.

Invece, raccontato l'accaduto, i genitori del giovinetto non vi credettero, e il Giacomo Piscianz allora denunciò il tentato furto ai gendarmi, i quali, alla loro volta, denunziarono il piccolo Giusto.

Il Pretore, sentito che i denari erano stati restituiti prima della denuncia e che il Piscianz, in questo frattempo, aveva perdonato al suo secondo cugino, dichiarò per tali motivi *impunibile* l'azione dell'accusato, e lo mandò assolto.

Lingua di donna. Il movente, proprio il vero movente dell'alterco, non lo sanno neppur esse.

Certo è però che al primo di giugno passato, la Rosina Luchessich e la Geltrude de Sturm se ne dissero di cotte e di crude. Quest'ultima anzi trascese fino al punto di sputare in faccia alla avversaria, accompagnando quest'atto poco parlamentare con alcune parole offensive.

Ciò accadeva alle 1 1|2 pom. nel portone della casa N. 19 in via della Barriera vecchia.

Il pasticciere sig. Salvatore Giamporcaro, che ha il suo negozio confinante col portone, ebbe la fortuna di assistere all'edificante spettacolo; per cui la Luchessich, legatesi al dito le offese ricevute, pregò il pasticciere di farle da testimonio, e sporse la sua brava querela.

E ieri, chiamati in Pretura tutti e tre, il sig. Giamporcaro depose conformemente all'accusa. L'accusata, davanti al giudice, gridava come un'indemoniata, e causa appunto di quella sua lingua tabana, che a questo mondo certo non le porterà mai niente di bene, fu punita con 24 ore d'arresto.

Un sarto che lavora con impegno. Il sarto C., ricevette giorni sono da un signore alcuni effetti di vestiario del valore di cinquanta fiorini, con l'incarico di praticarvi delle riparazioni.

Promise di metterci tutto l'*impegno* possibile, e ce ne mise tanto infatti che subito all'indomani *impegnò* quei vestiti, valendosi poi - s'intende - del ricavato per godere un po' alla barba del prossimo. Ma dio non paga il sabato e quell'avventore non pagherà mai. Il sarto venne denunciato per infedeltà e, conseguentemente, arrestato.

Anche gli ammalati! I ladri non rispettano più neanche gli ammalati. E' tutto dire. Neanche all'ospedale, dove un povero disgraziato va per curarsi può dormire tranquillo i suoi sonni! Egli deve pensare che mentre lì dentro curano lui, altri di fuori può aver cura... di fargli qualche brutta sorpresa. E questa è toccata di questi giorni all'agente Antonio D. Mentre trovavasi sotto cura medica all'ospedale, venne derubato a casa sua della fantesca Luigia S., di parecchi effetti di vestiario per 70 fiorini di valore. Bel regalo per uno ch'esce di malattia, e come deve metterlo di buon umore, povero diavolo!

All'acquedotto. Ieri alle ore 5 pom., in via dell'Acquedotto venne arrestato il bandaio Stefano C., d'anni 18, da Macerata, perchè senza alcun motivo percuoteva con pugni il marittimo Giovanni Feierstein.

L'ubriaco in mare. Titolo generico, perchè ce n'é uno quasi ogni giorno.

Ieri mattina, verso le quattro, il facchino Felice Coledani, d'anni 31, abitante in via Amalia, camminando a zig-zag per il molo S. Carlo, perdette l'equilibrio e cadde in mare. Alcuni pescatori lo videro e accorsero in suo aiuto; riuscirono infatti a trarlo in salvo, e lo accompagnarono alla sua abitazione.

In rissa. Il manovale Giovanni Maria Ressich, d'anni 44, presentavasi ieri al V ripartimento del civico ospedale a farsi medicare parecchie contusioni riportate in rissa. Ne aveva altresì l'occhio sinistro con suffusione delle palpebre e lacerazione dell'angolo interno.

— D'un'altra rissa... misteriosa fu vittima il facchino Giuseppe Sugna, abitante in via Forni N. 3. Ne riportò una ferita all'occhio destro che dovette farsi medicare all'ambulanza chirurgica.

Ogni giorno una. Un aneddoto della vita in campagna:

La madre coi suoi bambini passeggia per una via solitaria; ma il caldo comincia a tormentare la piccola famiglia di villeggianti:

— Andiamo a casa, dice la mamma, mi sento un gran peso alla testa.

— Allora, esclama uno dei bambini, levati i capelli!...

TEATRI.

Arena triestina. (Villa Murat) Compagnia d'operette Scognamiglio. (Ore 8). Rappresentazione.

——

Una quintina perduta ed un milione sfumato. Il simpatico giornalista e deputato Rocco De Zerbi, nella notte di venerdì scorso sognò di esser presente al sorteggio dei numeri del lotto e svegliatosi se li ricordò tutti e cinque. Il sabato dovette partire da Napoli col primo treno per Telese, e lasciò a qualcuno della famiglia lire 25, con la raccomandazione di giocare quei numeri.

Ritornò la sera, e appena uscito dalla stazione, la prima voce che risonò al suo orecchio fu quella di un monello che vendeva il *Piccolo*.

Egli lo comperò, e curandosi poco del resto, l'occhio corse all'ultima colonna, cercando l'estrazione. Con un sussulto al cuore lesse i numeri sortiti. Potenza del fato! Tutti e cinque! Son milionario! — esclamò.

— Cocchiere, cinque lire per te — grida — se invece di camminare, voli a casa mia.

I pensieri che avrà fatto nel suo cervello in quei momenti, io non ve li saprei dire.

Egli giunge finalmente, si precipita ed appena entrato in casa grida: „Son milionario!" Però alla gioia di lui non prende parte la sua famiglia, anzi il volto di tutti è atteggiato a mestizia. Allora l'on. De Zerbi chiede il biglietto giocato.

Tableau!

Il biglietto non era stato giuocato - le signore credettero sciupate quelle 25 lire e le conservarono. Invece di chiudere nel portafogli il milione e le 400 mila lire, vi rinchiuse di nuovo le magre venticinque lire!!!

Borsa del 12 Agosto (sera). Berlino invariato, e Vienna pure, in attesa del Bilancio Credit ungherese, nota 281.20 a 109 17. Conchiuso Parigi 100, qui nominale 9 ?/16 a $99^{7}/_{16}$. **Listino.** Napoleoni $9.98^{1}/_{2}$ a $9.99^{1}/_{2}$, Zecchini 5.87 a 5.89, Lire sterl. 12.57 a 12.59, Lire turche 11.81 a 11.83, Tall. turchi 2.07 a 2.09, Tall. M. Ter. 1.89 a 1.90, Londra 126.— a 126 35, Francia 49 90 a 50.10, Italia 49.75 a 49 95, Banconote italiane 49.80 a 49.90, Banconote germaniche 61 80 a 61,90, Rendita austriaca in carta 85 65 a 85.80, detta ungherese in oro 4% 109.— a 109.85, detta in carta 5% 95.20 a 95.40. Credit 281 a 282.

Tipografia del *Piccolo* diretta da Giov. Werk.
Editore e redatt. resp. A. Rocco.

ANGIOLINA TARTARO
nata Gentilli

d'anni 27, spirava li 10 corrente, rapita dal crudel morbo.

Il desolatissimo consorte **Augusto** a nome pure dei figli **Giorgio** e **Linda** e degli altri congiunti, ne dà parte di sì grave sciagura agli amici e conoscenti.

Trieste 18 Agosto 1886.

Il presente serve di partecipazione diretta.

Ricercasi armadione grande con due porte, non lustro fino. Offerte con prezzo e dimensioni al „Piccolo" in lettere. (28)

Ricercasi carretto a due ruote. Lasciare offerte con prezzo sub. B. al „Piccolo." (26)

Acquisterebbesi tabella per insegna, lunga circa 5 a 6 metri. (30)

Una casa in commissioni ricerca un giovane di buona famiglia come praticante. Offerte sub L. S. 75 al „Piccolo" (197)

Un giovane cerca prontamente una stanza non ammobiliata, con costo. Offerte al „Piccolo" M. V. (206)

Una signorina di buona famiglia, che conosce l'italiano, tedesco e francese, cerca occupazione in un negozio in qualità di cassiera o venditrice. Indirizzo al „Piccolo". (107)

Giovane desidera ottenere un posto in qualche negozio pellami come tagliatore, lavorante, oppure per la vendita. Indirizzo al „Piccolo". (212)

Un giovane che parla e scrive italiano, francese, inglese, tiene registri, desidera una posizione di qualsiasi natura. Rivolgersi G. G. questo ufficio. (214)

Caffè „alla Sanità", da cedersi in seconda lettura: „Capitan Fracassa", „Corriere della sera", „Gazzetta di Venezia", „Illustrazione italiana", „Ueber Land und Meer", „Fliegende Blätter". (18)

Da vendere un serraglio per scrittoio, a prezzo mite. Indirizzo al „Piccolo". (193)

Quartiere piazza Rosario due camere, camerino cucina. Rivolgersi via Madonna del mare 18, primo piano destra (184)

Un quartiere di 2 camere e cucina affittasi per fiorini 120 in via Sette Fontane N. 25, I piano. (215)

D'affittare prontamente in via Caserma una stanza con ingresso libero e costo. Indirizzo all'amministrazione del giornale. (216)

Fiordalisa. Bene. Saluti. (208)

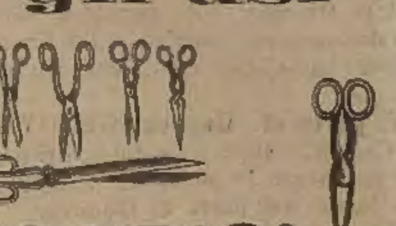
Giuseppina. Attendo lettere, fotografia infallibilmente. Rodolfo. (217)

Chi trova un canarino è pregato portarlo via Caserma N. 8, II. piano. Ricevarà mancia. (209)

Corso N. 7, I p. Ultimi otto giorni della liquidazione. Musica, istrumenti a fiato, a corda, Chitarre, Citare, Corde, Accessori. Ultimo ribasso 50% sui prezzi di fabrica. Musica a prezzi minimi. Vetrine, Scansie, Lampade a gas, Mobili, Clariophon, organetto per famiglia, pratico, durevole ed economico.

Intavolazioni sopra intavolazioni vengono stabilite ad interessi mitissimi. Agenzia via Farneto 25.

Per Tutti gli usi



FORBICI
di vero acciajo
Tutte le grandezze
Tutti i prezzi
AL
NEGOZIO VIENNESE C. REISS
Trieste Piazza della Borsa 602

SOLTANTO
SINO
OGGI
Mezzogiorno

vende Promesse Ungheresi a f. 3.50 il Cambio Valute al Tergesteo Giuseppe Bolaffio. Mezze Promesse a f. 2 25.

Novità in Rate.

Nel grandioso Lavoratorio di Tappezziere, **Via Farneto N. 12, I p.** Assortimento stoffe da Mobili, Coltrinaggi jute d'ogni qualità. Si può avere anche in pagamenti rateali mensili a prezzi da non temere concorrenza.

Uso bordo carbone fossile a f. 11.25 la tonnellata, franco alla riva. Deposito A. PAGLIARO, Via Forni N. 6. 2088

Stabilimento austr. di Credito
per Commercio ed Industria.
Versamenti in contanti.

Banconote	$2\frac{1}{2}\%$	annuo int. verso preav.	4 giorni
	$2\frac{3}{4}\%$	" " " "	8 "
	3 %	" " " "	30 "
Napoleoni	$2\frac{1}{2}\%$	annuo int. verso preav.	30 giorni
	$2\frac{3}{4}\%$	" " " "	3 mesi
	3 %	" " " "	6 "

Per le lettere di versamento attualmente in circolazione, il nuovo tasso d'interesse incomincierà a decorrere dalli 16 Aprile, 17 Giugno e rispettivamente 17 Settembre a. c.

Acquisti e Vendite di valori, divise e incasso Coupons $\frac{1}{2}\%$ di provvigione.

Bancogiro, Banconote 2% sopra qualunque somma. **Napoleoni** senza interessi.

Assegni sopra Vienna, Praga, Pest, Brunn, Troppavia, Leopoli, Fiume, nonchè su Agram, Arad, Bolzano, Grass, Hermannstadt, Innsbruck, Klagenfurt, Lubiana, Salisburgo, franco spese.

Anticipazioni sopra **Warrants** in contanti, interesse da convenirsi.

Mediante apertura di credito a Londra o a Parigi $\frac{1}{2}\%$ provv. per 3 mesi.

Anticipazioni sopra **Valori** $5\frac{1}{2}\%$ interesse annuo sino l'importo di f. 1000, per importi superiori tasso da convenirsi.

Depositi in custodia. Si accettano in custodia carte di valore, monete d'oro e d'argento, banconote estere ecc. a condizioni da convenirsi.

Trieste, 17 Marzo 1886. (10)

The Singer Manufacturing e C.o
NOVA-YORK
PER SOLO
1 FIORINO
alla settimana si può acquistare una **Macchina da cucire „Singer originale"** senza aumento di prezzo. Garanzia per 5 anni, Lezioni a domicilio gratis.
The Singer Manufacturing & C.o
CORSO, PALAZZO SALEM.
Aghi per macchine Singer 3 s. l'uno, 30 la dozz.